



## Sartori Giovanni Battista

(26.11.1751 - 02.11.1810)

Capitano degli Schützen di Caldonazzo

Il Capitano dei Bersaglieri Tirolesi, detti *Schützen*, Giovanni Battista Sartori, nacque a Casotto il 26 novembre 1751, presso quello che una volta veniva chiamato “il Palazzo”, o anche l’Osteria Cavalletto. In prossimità dell’ingresso della sua abitazione, sulla parete esterna, nel 1994, i rappresentanti della Compagnia degli Schützen di Pergine e Caldonazzo hanno posto una targa marmorea commemorativa.



Le vicende storiche del Capitano Giovanni Battista vanno inserite nel contesto dell’avanzata nel sud della pacifica Contea del Tirolo da parte delle armate di Napoleone Bonaparte, avvenuta il 5 settembre 1796 con la presa di Trento e l’occupazione, nel giorno seguente, delle principali borgate della Valsugana e delle zone limitrofe.

Come in tutte le guerre di occupazione, anche le popolazioni civili tirolesi dovettero sobbarcarsi l’onere, volenti o nolenti, di mantenere le truppe occupanti. Vieppiù, nelle valli pullulavano eterogenei eserciti, provenienti dai regimi conservatori europei, con funzione di contrapposizione all’esercito napoleonico.

Le Regole delle valli trentine, gli Enti cioè che detenevano il potere economico-sociale, si allarmarono e, come era stabilito nei loro impegni di difesa militare, vigenti da secoli – “*ogni maso doveva fornire uomini validi alle armi*” - formarono proprie compagnie di Schützen.

Pure la Regola di Caldonazzo, a cui apparteneva Casotto, ebbe la sua compagnia, anche se qualche caldonazzese, della parte più intellettuale della popolazione, intravedeva in Napoleone il portatore di ideali di “*liberté, égalité, fraternité*” propri dell’illuminismo francese e non così presenti nella realtà tirolese, tradizionalista e religiosa, ma peraltro ampiamente già riformata dalla grande imperatrice Maria Teresa d’Austria (1717-1780).<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Maria Teresa d’Austria, “*sovrana illuminata*”, aveva già introdotto da oltre un ventennio il *catasto*, che costringeva i nobili a pagare le tasse sugli immobili; la *scuola primaria obbligatoria* fino a 14 anni, finanziando l’istruzione pubblica con i beni requisiti poco prima alla soppressa Compagnia dei Gesuiti. Maria Teresa aveva diminuito i poteri del clero: la *censura*, infatti, passò nelle mani della magistratura statale, l’Inquisizione venne gradualmente abolita e fu vietato di prendere i voti monastici prima dei 24 anni. Divise, inoltre, i poteri finanziario ed amministrativo da quello giudiziario, ecc...



Il comando delle compagnie venne affidato a civili, chiamati capitani, persone che dovevano *saper leggere e scrivere*, requisito questo facilmente riscontrabile tra i tirolesi di quel tempo. Sartori Giovanni Battista da Casotto fu appunto il Capitano della Compagnia di Caldonazzo.

Le compagnie degli Schützen, dalle montagne, avevano lo scopo di premere ai fianchi l'esercito francese con azioni di disturbo anche cruente, per permettere all'esercito austriaco del generale Wurmser di riorganizzarsi e di sferrare il contrattacco. Un altro compito svolto dagli Schützen fu di proteggere le popolazioni che si opponevano alle requisizioni coatte francesi di tutto ciò che occorreva al mantenimento dell'esercito invasore, soprattutto bovini, formaggi e cereali.

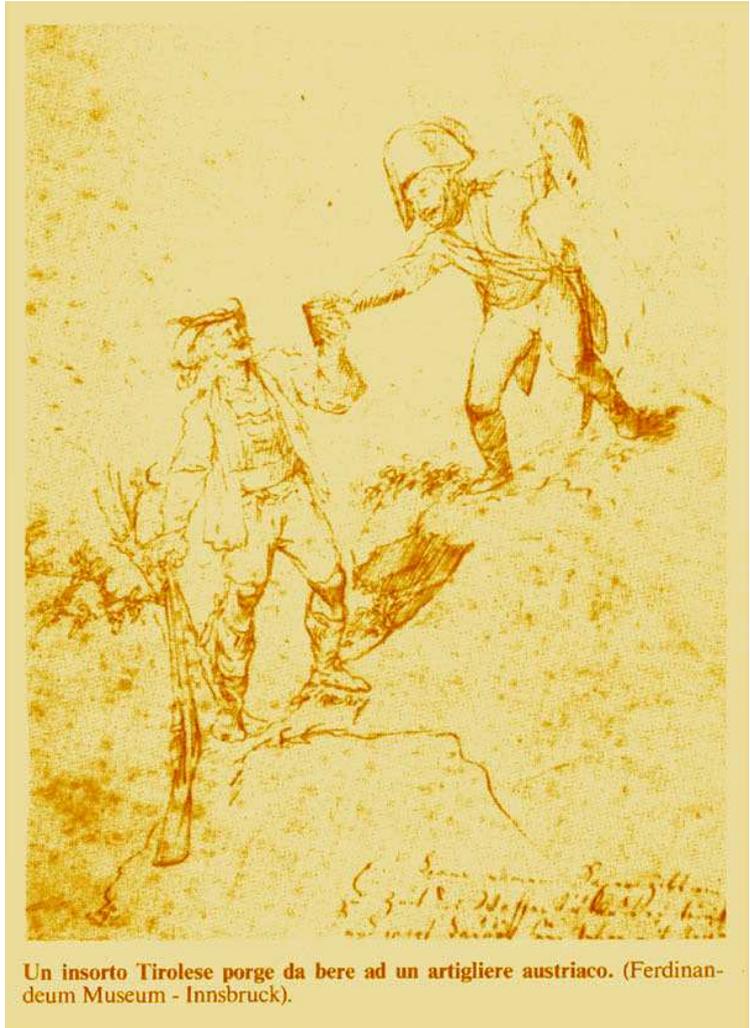
Le compagnie di Schützen del sud Tirolo erano comandate dal banchiere bolzanino, Johann Jacob Graff.

Le cronache storiche riportano le circostanze in cui compare da protagonista il nome del Capitano Sartori.

La prima risale ai primi di ottobre del 1796 e si trattò di una scaramuccia nella quale il Capitano Sartori, con i suoi uomini, compì una coraggiosa incursione notturna, del tutto inaspettata, nell'accampamento dei francesi di Borgo, sottrasse loro 14 bovini precedentemente requisiti e li riconsegnò ai legittimi proprietari di Primiero ai quali erano stati indebitamente tolti.

Nella seconda metà di ottobre, su ordine del Comando Militare di Bolzano, le compagnie di Graff iniziarono a premere i 500 francesi stanziati a Borgo, costringendoli a ritirarsi per arroccarsi temporaneamente a Caldonazzo ed a Levico, per poi ripiegare, incalzati da una cinquantina di valorosi Schützen, attraverso Vigolo, fino alla Val d'Adige. Inoltre, circa trecento Schützen delle genti della Val d'Astico, di Folgaria e di Lavarone cacciavano 700 francesi da Serrada, e ripulivano minuziosamente i boschi degli altipiani da ogni presenza francese.

La compagnia di Caldonazzo, capitanata da Sartori, si distinse con onore nella successiva battaglia vinta per la riconquista di Rovereto. La compagnia rimase poi lungo la linea di Ala fino a dicembre del 1796.



Un insorto Tirolese porge da bere ad un artigliere austriaco. (Ferdinandum Museum - Innsbruck).



## Regola di Casotto

L'anno successivo, altre furono le azioni militari compiute dal Capitano Sartori, tant'è che il suo nome ricompare nelle cronache del 1797 quando gli fu assegnata la medaglia d'oro al valore militare con l'effigie dell'Imperatore Francesco II d'Asburgo e la scritta "Lege et Fide". A fianco è riportata la medaglia assegnata dall'Imperatore Francesco II ai comandanti delle compagnie degli Schützen che si erano distinti durante il 1797.

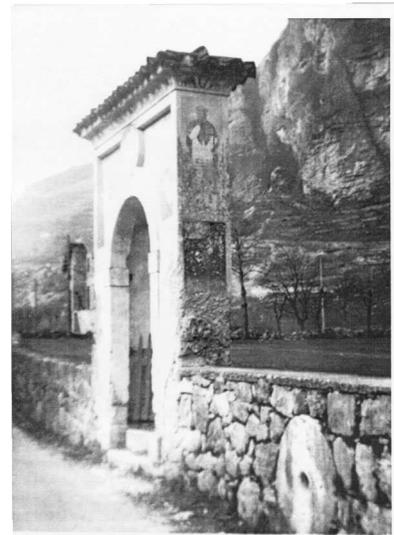


### L'arco del trionfo

Di fronte all'Osteria Cavalletto (Palazzo), il Capitano degli Schützen, Sartori Giovanni Battista, aveva fatto erigere un arco affrescato, (un'immagine è visibile nella foto) con la scritta:

“ Giovanni Battista Sartori fece fare – anno MDCCCVII”

Il portale fu, purtroppo, demolito negli anni sessanta del secolo scorso, da mano incosciente, nel corso dei lavori di allargamento della attuale strada.



Dal 1994, periodicamente, la Compagnia di Caldonazzo ricorda il proprio famoso Capitano Sartori, sfilando in storica uniforme e bandiere, lungo le strade di Casotto.



Casotto, 8 dicembre 2008



Le notizie sono tratte da "Caldonazzo, contributi storici", dell'Accademico Luciano Brida e da "Gli Schützen Tirolesi e Trentini" di Monsignor Lorenzo dal Pozzo.